



*Due storie diverse, due testimonianze coraggiose di vite spese per liberare il mondo dalla violenza e dalla sopraffazione...*

**Il 19 marzo del 1994, trent'anni fa**, a Casal di Principe, la mafia uccide don Giuseppe Diana. Erano le 7.20 di mattina, si stava preparando a celebrare la Messa. Quel giorno era il suo onomastico. Aveva 36 anni...

Quattordici anni dopo, a meno di venti chilometri da Casal di Principe, la più grande cantante africana - simbolo della lotta all'apartheid - sale sul palco di fronte a migliaia di immigrati della "piccola Africa" casertana. Siamo a Castel Volturno e lei è Miriam Makeba. Sarà il suo ultimo concerto. Aveva 76 anni...

Perché ricordarli insieme?

**Don Peppe** - come tutti lo chiamavano – a Casal di Principe c'era nato e ci volle tornare, nonostante per lui si prospettasse un futuro diverso, fatto di studi teologici e filosofici. Così, dopo essere stato ordinato sacerdote nel 1982, il 19 settembre del 1989 viene nominato

parroco della parrocchia di San Nicola a Casal di Principe.

Vicino ai giovani, da insegnante prima e da scout dopo (tra le tante cose, era infatti responsabile diocesano dell'Agesci), Don Diana si rende conto che il clima di intimidazione e di violenza che si respira nel territorio aversano costituisce un'ipoteca pesantissima al futuro dei ragazzi e delle ragazze di quel territorio.

*«La Camorra oggi è una forma di terrorismo che incute paura, impone le sue leggi e tenta di diventare componente endemica nella società campana. I camorristi impongono con la violenza, armi in pugno, regole inaccettabili: estorsioni che hanno visto le nostre zone diventare sempre più aree sussidiate, assistite senza alcuna autonoma capacità di sviluppo; tangenti al venti per cento e oltre sui lavori edili, che scoraggerebbero l'imprenditore più temerario; traffici illeciti per l'acquisto e lo spaccio delle sostanze stupefacenti il cui uso produce a schiere giovani emarginati, e manovalanza a disposizione delle organizzazioni criminali; scontri tra diverse fazioni che si abbattono come veri flagelli devastatori sulle famiglie delle nostre zone; esempi negativi per tutta la fascia adolescenziale della popolazione, veri e propri laboratori di violenza e del crimine organizzato.»*

Così si legge nel documento – noto con il titolo [“Per amore del mio popolo”](#) – diffuso a Natale del 1991 in tutte le chiese di Casal di Principe e della zona aversana da don Peppino Diana e dai parroci della forania, dove ancora è scritto: *«Assistiamo impotenti al dolore di tante famiglie che vedono i loro figli finire miseramente vittime o mandanti delle organizzazioni della camorra... Il nostro impegno profetico di denuncia non deve e non può venire meno. Dio ci chiama ad essere profeti.»*

Sarà ucciso due anni dopo da mandanti del clan dei Casalesi.



## Per amore del mio popolo. Don Giuseppe Diana e Miriam Makeba

Categoria: Agenda

Pubblicato: Martedì, 26 Marzo 2024 10:45

Simonetta De Fazi

---

*(Foto di Tom Beetz, CC BY 2.0, via Wikimedia Commons)*

**Miriam Makeba - Mama Africa**, come venne definita - nasce in Sudafrica e fu presto condannata all'esilio dal Governo di Pretoria, per il suo attivismo politico contro il regime di apartheid, per aver cantato il dolore del suo popolo e degli oppressi di tutto il mondo. La fama di Miriam Makeba fu enorme, le sue canzoni attraversarono il mondo, il suo impegno – sulla scena musicale e su quella politica – ebbe grandi riconoscimenti.

Rientrerà in Sudafrica solo nel 1990, chiamata da Mandela, suo amico da sempre, appena dopo la sua liberazione dopo 27 anni di carcere.

*«Faceva molto freddo la sera del 9 novembre 2008, ma Miriam Makeba... volle salire lo stesso sul palco allestito a Castel Volturno. Malferma di salute, 76 anni, voleva cantare a tutti i costi per le migliaia di immigrati della "piccola Africa" casertana. L'ultimo suo concerto fu per loro.*

*Sfruttati, fino alla morte. Come i sei giovani uccisi il 18 settembre dello stesso anno dal gruppo camorrista stragista guidato da Giuseppe Setola, responsabile quell'anno di 18 omicidi in appena sei mesi.»*. Così il giornalista [Toni Mira ricorda quella sera](#), quell'ennesima testimonianza di amore e quel concerto, dedicato anche all'impegno dello scrittore Roberto Saviano.

Miriam Makeba si accascia sul palco. Morirà per un arresto cardiaco poche ore dopo.